



Reggio Emilia
marzo - dicembre 2016



www.solideogloria.eu

Martedì 4 ottobre ore 21

Reggio Emilia
Chiesa di Santa Croce (Fratelli Cappuccini)
Via Ferrari Bonini

Daide Zanasi *organo*

Corale Il Bosco
Francesco Trapani *direttore*



Comuni di
Albinea
Casina
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



**Capella
Regiensis**



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



Il programma

Laudate Omnes Gentes

(monastero di Taizé)

Jubilate Deo

*(canto gregoriano – Offertorium in secunda Dominica post
Epiphaniam Domini)*

Bernardo Pasquini (attr.) (1637 – 1710)

Sonata in Do

Anonimo toscano (sec. XVIII)

Elevazione

O Sanctissima

(religioso, scuola siciliana XVII sec. - arm. F. Trapani)

Deus Ti Salvete Maria

(Sardegna – arm. F. Trapani)

Fratello Sole, Sorella Luna

(musica di Riz Ortolani - arm. P. Pietropoli)

Gaetano Valerj (1760 – 1822)

Sonata II – Allegro Brillante

F. Provesi (1770 – 1833)
Sinfonia per organo

My Lord
(*spiritual, arm. F. Trapani*)

Sui Monti Scarpazi
(*canto degli alpini guerra 15-18 – arm. A. Pedrotti*)

Ma Navu
(*Israele Is. 52,7 musica di Jossif Spivak – arm. F. Trapani*)

G. Morandi (1777 - 1856)
Andante per l'elevazione

L. Gherardeschi (1791 – 1871)
Gran marcia per organo

Gli interpreti

Davide Zanasi

Modenese, classe 1990. Organista, clavicembalista e direttore di coro, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Parma dove ha conseguito il diploma in Organo e Composizione Organistica (*cum laude*) sotto la guida di Mario Verdicchio, il diploma in Flauto nella classe di Aldo Sisillo e la maturità artistica ad indirizzo musicale.

Attualmente frequenta il Biennio di II livello in Composizione corale e Direzione di coro presso il Conservatorio di Bologna sotto la guida di Leonardo Lollini. Si è diplomato in Organo con il massimo dei voti presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Modena, studiando poi Direzione di Coro. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento in organo (M. Bouvard, M. Henking, M. Imbruno, S.I. Mikkelsen, M. Nosetti, L. Tamminga, W. Zerzer etc.), direzione d'orchestra (F. Dorsi), direzione di coro (G. Barzaghi, B. Kocsar, P.P. Scattolin, F. M. Bressan), clavicembalo (F. Baroni, A. Fedi) ed improvvisazione organistica (F. Caporali, N. Hakim). Nel 2015 è risultato vincitore del Primo premio al Concorso organistico internazionale "Camponeschi-Carafa".

Appassionato da sempre di arte organaria, si adopera per la tutela, la valorizzazione ed il restauro degli strumenti del territorio collaborando in qualità di consulente con numerose case organarie italiane. Dal 2012 al 2014 ha affiancato la classe di canto rinascimentale e barocco di Lavinia Bertotti presso il Conservatorio di Parma, in veste di maestro collaboratore al cembalo. È membro del consiglio direttivo dell'Associazione Amici dell'organo "Johann Sebastian Bach" di Modena. Dal 2013 è docente di teoria musicale presso le scuole medie "P. Paoli" di Modena e dal 2016 è docente di organo e composizione organistica presso l'istituto musicale "A. Masini" di Forlì.

La **Corale Il Bosco** nasce nella primavera del 1994, ad opera di un gruppo di amici, appassionati del canto popolare ed in modo particolare dei canti di montagna.

Sono canti dell'antica tradizione popolare, religiosa e profana, che costituiscono il motivo musicale dominante del coro stesso, repertorio che si è andato nel tempo allargando agli spirituals ed al canto gregoriano, a cui la corale dedica una cura particolare, certi del suo valore storico e del suo fascino musicale.

I canti proposti, in modo particolare quelli di origine popolare, sono dotati di una vocalità armonica che corrisponde al modo originale del cantare della nostra gente; sono eseguiti da voci maschili e femminili, in modo da superare una certa rigidità nell'interpretazione, la cui

esecuzione sembrava riservata solamente a complessi maschili, creando un'armonia ed un filo musicale che lega tutte le componenti del coro, in una esecuzione rinnovata.

Oltre a numerosi concerti nella nostra regione ed in altre regioni italiane (Alto Adige, Toscana, Abruzzo) e significative presenze anche all'estero (Germania, Svizzera, Austria) la corale ha anche avuto la soddisfazione di vedere pubblicate sulla rivista " FAR CORO " periodico dell'Associazione Emiliano Romagnola Cori (AERCO) alcune sue armonizzazioni, oltre all'incisione, dell'esecuzione di una sua composizione, scelta proprio per la sua particolare armonizzazione, nel CD commemorativo dei trent'anni di fondazione dell'AERCO stessa.

La corale è diretta da Francesco Trapani che ha portato al coro l'esperienza ultracinquantennale di corista e, in passato, anche di direttore, del Coro Monte Cusna di Reggio Emilia oltre ad aver composto ed inciso, per il cantante rock Luciano Ligabue, l'ouverture di un suo canto, eseguito, per l'appunto dal Coro Monte Cusna nella edizione del primo concerto al Campovolo nell'anno 2005.

La corale IL BOSCO organizza, annualmente, la rassegna di canto corale " Terre del Fojonco ", rassegna che è entrata, ormai, a far parte delle attività culturali del comune di Cadelbosco, che si tiene nella settecentesca chiesa parrocchiale ogni anno il primo Sabato del mese di Aprile in occasione della Sagra di S. Celestino, patrono del Comune di Cadelbosco Sopra (RE) dove ha sede la corale.

Lo strumento

Scheda tecnica e relazione storica
Organo "Michelangelo & Figli Paoli"

Relazione storica / artistica (prima del restauro)

L'organo, costruito nel 1850 dagli organari toscani Paoli di Campi Bisenzio, evidenzia le qualità foniche della scuola organaria toscana del XIX secolo.

Sulla base di un solido ripieno, esteso fino alla Vigesima nona, la tavolozza sonora esalta le sonorità tipiche dei registri di colore, la Voce Angelica, il Cornetto combinato dai tre flauti in successione armonica, un'ancia dolce, nei bassi, il Clarone. Il Flauto in VIII completa il quadro fonico con una sonorità più soffusa, sia come registro solista che per accompagnare il canto.

Non mancano nello strumento, nonostante le sue limitate dimensioni, alcuni preziosi accessori, come i Campanelli, il Rollante e il Rosignolo (ora mancante), che arricchiscono ancor di più le sue qualità foniche.

E' stato anche aggiunto in tempi successivi alla costruzione, un somiere per un Contrabbasso, e un registro non presente e non ben identificato, forse un'ancia.

Quest'opera rappresenta quindi una rarità storica nel contesto organario emiliano, che si distingue, data la provenienza toscana, per raffinatezza costruttiva e particolarità sonore.

Nonostante svariati interventi effettuati senza rispetto della originalità dello strumento (eliminazione di un mantice, sostituzione della pedaliera, aggiunta di meccanica impropria, accantonamento di materiale fonico, modifiche e imbrattamento improprio della cassa di contenimento) è ancora possibile recuperare integralmente l'originalità dell'organo.

Un doveroso e approfondito restauro potrà restituire la sua fruibilità sia per usi liturgici che concertistici.

Scheda fonica (dopo il restauro)

Organo costruito nel 1850 da Michelangelo Paoli e figli (organari di Campi Bisenzio, Firenze), restaurato da Federico e Pierpaolo Bigi (Reggio nell'Emilia) nel 2013.

Cassa lignea in larice e abete con alzata indipendente, fregi intagliati,

basamento con ali laterali, dipinta a tempera.

Facciata di 25 canne, una cuspidi centrale (7 canne) e con ali laterali, da Do₂; bocche non allineate; labbro superiore a “mitria”.

Tastiera di 50 tasti, con estensione Do₁-Fa₅, con prima ottava corta; coperture di bosso per i tasti diatonici, in noce tinto per quelli cromatici.

Pedaliera a leggio, in noce, di 18 tasti (Do₁-Sol_{#2}, con prima ottava corta); l'ultimo pedale aziona il Rollante (originale, composto da due canne aperte in legno).

Accessori: Tiratutti (pomello di maggiori dimensioni a destra della consolle, permette una combinazione libera, mediante una rotazione di 90° dei pomelli ul loro asse, di più registri), Campanelli (in bronzo, in scala armonica di 8' soprani, azionati dal singolo pomello in alto a destra della consolle),

Rosignolo a quattro canne (pomello in alto a sinistra della consolle).

Pedaletti sopra la pedaliera: a sinistra Unione Tasto/Pedale, a destra Terza Mano.

Registri azionati da pomelli disposti in due colonne a destra della tastiera;

cartellini manoscritti su pergamena:

Principale Basso 8' Clarone Basso 4'

Principale Soprano 8' Cornetto Sesquialtera (Soprani, XVII)

Ottava Cornetto Ottavino (Soprani, XV)

Decimaquinta Cornetto Decimino (Soprani, XII)

Decimanona Flauto (Flauto in VIII, da Do₂)

Vigesimaseconda Voce Angelica Soprana 8'

Due di Ripieno (XXVI-XXIX)

Registri azionati da due pomelli alla sinistra della consolle (corrispondenti alla prima ottava scavezza della pedaliera):

Trombone 8'

Contrabbasso 16'

Mantici: uno a cuneo (originale) a destra della consolle, azionato da

elettroventilatore e dotato di valvola autoregolante, mantice levassosse a sinistra della consolle.

Canne: in stagno quelle del Principale in facciata e seguenti interne, in lega di piombo quelle interne degli altri registri; in bandella stagnata le tube e i piedi del Clarone 4'; in legno di larice (bocche e anime in noce) le prime otto (tappate le prime quattro) del Principale Basso 8', le prime otto dell'Ottava e le due del Rollante. Padiglioni e scarponi del Trombone in abete, così come per le canne di Contrabbasso.

Somieri: maestro a "tiro" con 13 stecche e 50 ventilabri, 8 ventilabri sul fondo (azionati costantemente dai ventilabri relativi alle prime otto note) per le prime note del Principale 8'; trasporto realizzato su un'unica tavola in pioppo per la prima ottava del Principale (Bassotti, azionati dai relativi otto ventilabri sul fondo del somiere maestro, collegati al trasporto tramite otto canali in bandella stagnata), per le prime otto note dell'Ottava, e per le due canne del Rollante.

Un somiere in larice, a due stecche e 16 ventilabri, per Trombone e Contrabbasso.

Iscrizioni: cartellino manoscritto sul frontalino della tastiera "Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850"

Sul fondo della secreta del somiere maestro "Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L' Anno 1850"

Manoscritto sulla cassa a sinistra, sopra il somiere maestro "Giuseppe / Cioccolani Pesarese / Ripulì l'anno 1872"

Manoscritto a destra, sul supporto della registrazione "Pulito e accordato/ dal Gaetano Baldelli / 1943"

Il luogo

I cappuccini ebbero la loro prima residenza a Reggio Emilia nel 1571 presso l'antica Chiesa di San Salvatore. Ricevettero poi in donazione dal conte Orazio Malaguzzi Valeri un appezzamento di terreno entro le mura, non molto lontano dall'attuale porta Santa Croce, per costruirvi Chiesa e Convento. Il 6 gennaio 1574 posero la prima pietra della Chiesa attuale, dedicata alla Santa Croce.

Da allora Chiesa e Convento conobbero varie ristrutturazioni: da ricordare nel dopoguerra la loro quasi totale ricostruzione, in seguito al bombardamento dell'8 gennaio 1944.

Negli anni recenti, migliorie e ampliamenti hanno dato funzionalità operativa e dignità architettonica a tutto il fabbricato.

VICENDE DELLA CHIESA SCHEMA CRONOLOGICO

1574 - Data di costruzione della chiesa e del convento.

1928-34 - Entrambi sono sottoposti a radicali restauri.

1944, 8 gennaio - Subiscono gravissimi danni per una incursione aerea.

1946-49 - Il complesso viene ricostruito. La facciata fu disegnata dall'architetto Corrado Corradini di Modena.

ESTERNO

Al centro, entro una nicchia, una statua in marmo raffigurante l'*Immacolata* di

Carmela Adani (Modena, 1899 - Correggio, 1965). In terracotta sono pannelli

(1958) con la *scena del lupo di Gubbio* (a sinistra), *San Francesco che riceve*

le stigmate (al centro), *San Francesco che benedice la città di Reggio* (a

destra), di Tonino Grassi (S. Bartolomeo di Reggio).

INTERNO

La primitiva chiesa cappuccina (1574) trasformata successivamente è andata

quasi completamente distrutta nel bombardamento del '44. L'attuale sistemazione segue il progetto dell'Ing. Stanislao Cagliari, di Reggio Emilia.

L'interno è assai vasto e di un bell'effetto. Rispecchia lo stile romanico, con la

volta classica a cassettoni. Danno luce all'interno snelle finestrelle a tutto sesto.

- TONINO GRASSI, *Via Crucis*, terracotta invetriata, 1963
- TONINO GRASSI, *Ricordo fondazione del convento del 1573*, Porta centrale (lunetta interna) terracotta, 1963

PRESBITERIO

- FRATI AGOSTINO E VINCENZO DA TRAPANI, *Tabernacolo*, legni intagliati di varie essenze, madreperla, avorio, 1698
- FR. STEFANO DA CARPI, *Il Trionfo della Croce*, olio su tela, 1796
- TONINO GRASSI, *Mensa Eucaristica*, formelle in terracotta con scene della vita di S. Francesco d'Assisi, 1966

CAPPELLE DI DESTRA

- 1a) ANONIMO, *Addolorata*, gruppo in cartapesta, XIX sec.
- 2a) IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.
- ORTISEI, *B. V. M. del Rosario*, gruppo scultoreo, legno di cirmolo, XX sec.
- 3a) IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.
- ORTISEI, *S. Rita da Cascia*, altorilievo, legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *S. Veronica Giuliani*, olio su tela, XIX sec.
- CREMONINI A., *S. Bonaventura da Civita di Bagnoregio*, olio su tela, 1897
- 4a) Cappella p. Pio
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.
- IGNOTO, *S. Elisabetta regina di Ungheria*, olio su tela, XX sec.
- CREMONINI A., *S. Giuseppe*, olio su tela, 1896
- 5a) Cappella S. Giuseppe (**Organo Paoli 1850**)
- ORTISEI, *Transito di S. Giuseppe*, altorilievo in legno di cirmolo, XX sec.
- IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.

CAPPELLE DI SINISTRA

- 1a) Cappella p. Daniele da Torricella
- TONINO GRASSI, diverse opere terracotta e bronzo, 1968
- 2a) ORTISEI, *Pane dei poveri*, scultura lignea (cirmolo), XX sec.

IGNOTO, *S. Ludovico (Luigi IX) di Francia*, olio su tela, XX sec.

GAGLIARDI R., *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XIX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

3a) Cappella Immacolata

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

IGNOTO, *Immacolata*, statua in cartapesta, XIX sec.

P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.

4a) ORTISEI, *S. Antonio di Padova, S. Ludovico IX, S. Elisabetta d'Ungheria*,

bassorilievo il legno di cirmolo, XX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.

GAGLIARDI R., *S. Francesco buon pastore*, olio su tela, XIX sec.

IGNOTO, *Santi*, olio su tela, XIX sec.

5a) ORTISEI, *S. Cuore, S. Chiara d'A., S. Veronica Giuliani*,
bassorilievo legno

di cirmolo, XX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.

P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Discepoli del Buon Pastore*, olio
su tela,

XX sec.

CORETTO PICCOLO

· PITTORE EMILIANO, *Pietà, sette dolori di Maria*, olio su tela, XVII sec.

· ANONIMO REGGIANO, *Immacolata, S. Domenico, S. Francesco di Paola e*

Cristo in Gloria, olio su tela, XVII sec.

· P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Glorificazione di S. Francesco M. da*

Camporosso, olio su tela, XX sec.

CORETTO GRANDE

· P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Transito di S. Francesco*, olio su
tela, 1938

- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Immacolata*, olio su tela, 1933
- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.
- IGNOTO, *S. Margherita da Cortona*, olio su tela, 1897

ANTI CORO

- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XX sec.
- DOMENICO FABRONI, *La Fede ed assemblea di santi Cappuccini*, olio su tela, 1795

IL CORO

Il *Coro ligneo* (XVII-XIX) è costruito alla maniera cappuccina, in modo sobrio

e con linee chiare, per evitare al religioso, di non distogliersi dall'Orazione

Mentale e dal Mistero della Croce.

Nel rispetto delle Tradizioni sono stati usati legni poveri quali: l'olmo, il

castagno, il larice e, in piccole parti, il noce.

Le vicissitudini storiche del convento e, soprattutto, l'ultimo conflitto bellico,

lo hanno definitivamente trasformato. Oggi al suo interno troviamo alcuni

banchi del XVII sec. provenienti da un nostro convento chiuso di Roma e il

Corale centrale XVII sec. (*Badalone*) proveniente dal convento soppresso di

Fontevivo. Il coro è risalente alla ricostruzione post-bellica in quanto l'attuale

presbiterio della chiesa era l'ubicazione dell'antico coro. Nella ricostruzione si

è ampliata la chiesa, proseguendo nel retrostante orto, così hanno trovato posto

il nuovo coro, la nuova sagrestia e luoghi adiacenti.

MUZZARINI L. (1836-1862), *Elemosina di S. Elisabetta d'Ungheria*, olio su tela, XIX sec.

ANONIMO, *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XVII sec.

DESANI P., *Lapidazione di S. Stefano*, olio su tela, XVII sec.

TAGLIASACCHI G.B., *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI-XVII sec.

ANONIMO, *S. Felice da Cantalice*, olio su tela, XVI-XVII sec.

TAGLIASACCHI G.B., *S. Giuseppe da Leonessa*, olio su tela, XVII sec.

BENSA C., *Immacolata*, olio su tela, XVIII sec.

ANONIMO REGGIANO, *Immacolata*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO FERRARESE, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI sec.

SZOLDATISC G. (1873-1955), *Estasi di S. Lorenzo da Brindisi*, olio su tela,

XX sec.

SAGRESTIA

· VIACAVI F., *Estasi di S. Teresa*, olio su tela, XVII sec.

· VIACAVI F., *Musica angelica*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO REGGIANO, *S. Serafino da Montegranaro*, olio su tela,

XVII sec. ANONIMO REGGIANO, *S. Margherita da Cortona*, olio su tela, XVII

sec.

ANONIMO REGGIANO, *S. Lorenzo da Brindisi*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO REGGIANO, *p. Onorato da Campigni*, Ministro Provinciale olio su

tela, XVII sec. ANONIMO REGGIANO, *Gesù e la Samaritana*, olio su tela, XVII sec.

Si ringrazia

*Fraternità dei Cappuccini di Reggio Emilia
per la disponibilità e la preziosa collaborazione*



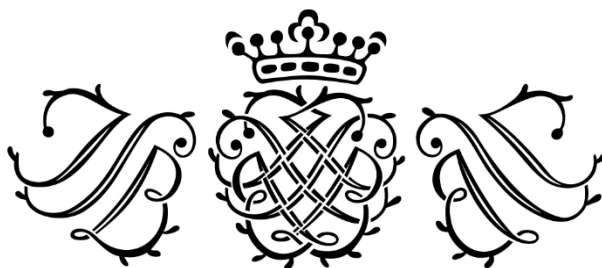
Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di
lamento cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.



Il prossimo concerto

Venerdì 7 ottobre ore 21

Reggio Emilia

Basilica della Beata Vergine della Ghiara
Corso Garibaldi

Hana Bartošová *organo*

Coro Bismantova
Giovanni Baroni *direttore*

Musiche di

**J. Seger, J. K. Kuchař, J. K. Vaňhal,
B. Martinů, J. Klička, B. De Marzi - G.
Malatesta, F. Biebl - Don P. Ganapini, M.
Maiero - F. De André**

Sponsor

BPER:
Banca

Sponsor tecnico

